

REPORT SUL DUMPING CONTRATTUALE

PROVINCIA DI RAGUSA
ANNO 2024



CGIL

RAGUSA

A CURA DELLA CGIL DI RAGUSA

REPORT SUL DUMPING CONTRATTUALE

Provincia di Ragusa – Anno 2024

A cura dell'Osservatorio CGIL di Ragusa

Ringraziamenti

Ringraziamo le lavoratrici e i lavoratori, gli iscritti alla CGIL di Ragusa per aver dato il loro prezioso contributo; i dirigenti delle Categorie della CGIL di Ragusa per aver sostenuto la necessità di avere a disposizione una analisi sul fenomeno del dumping contrattuale e sulla diffusione dei contratti pirata.

Ringraziamo le istituzioni, in particolare l'Ufficio Provinciale del Lavoro nella persona del dott. Giovanni Vindigni per la sensibilità dimostrata e la proficua collaborazione.

Ringraziamo per il loro contributo fattivo Antonio Modica, Carmelo Occhipinti e Francesco Pisana per l'impegno profuso nell'analisi dei dati e nella ricerca di un modello, anche espositivo, ottimale.

Premessa

Alfio Mannino - Segretario Generale CGIL Sicilia

Il lavoro realizzato dalla Cgil di Ragusa ha il merito di accendere i riflettori su una delle facce più preoccupanti del lavoro povero, quello che si appoggia a contratti stipulati tra organizzazioni sindacali minori e non rappresentative e datori di lavoro, per ricavarne reciproco vantaggio. Chi subisce un danno sono i lavoratori, che sotto una parvenza di regolarità, vedono abbassata l'asticella dei diritti, delle tutele, delle retribuzioni.

Questo è dumping contrattuale, che favorisce le aziende che lo praticano che riescono attraverso questa strada ad abbassare il costo del lavoro, ma è anche dumping sociale, tra chi accetta e chi non accetta condizioni di minor favore. Si instaura dunque un circuito vizioso entro il quale lavoratrici e lavoratori contano sempre meno, i loro diritti sono dimezzati col placet di chi ha firmato quegli accordi.

Il fenomeno purtroppo, come testimonia il report della Cgil di Ragusa, si diffonde sempre di più mettendo chi lavora in una morsa e alimentando la disgregazione sociale. Per questo la Cgil ritiene fondamentale una legge sulla rappresentanza che stabilisca chi è maggiormente rappresentativo e titolato dunque a firmare contratti collettivi che abbiano efficacia generale (*erga omnes*). Affinché chi è minoritario non decida per chi è maggioritario, inquinando il mercato del lavoro al punto da annullare l'efficacia della contrattazione collettiva e diminuendo a poco a poco diritti e tutele nel lavoro.

Non è questa la strada per lo sviluppo. Il Paese deve puntare su lavoratrici e lavoratori e sul lavoro di qualità, quello che può esistere solo con giusti salari, diritti e tutele. La scorciatoia dell'abbassamento del costo del lavoro sulle spalle dei lavoratori, non porta sviluppo, si poggia su una logica terzomondista che vede da un lato chi fa profitti dall'altro chi subisce condizioni sempre più inaccettabili.

Non è questo il Paese che vogliamo, la nostra iniziativa nei confronti delle istituzioni e delle controparti datoriali quindi continua e lavori, come questo della Cgil di Ragusa, offrono un'analisi puntuale, utile all'azione politico-sindacale.

Introduzione

Giuseppe Roccuzzo - Segretario Generale CGIL Ragusa

Il presente lavoro di studio nasce dalla volontà della CGIL di Ragusa di monitorare con rigore l'evoluzione del mercato del lavoro nella nostra provincia, con particolare attenzione al fenomeno del dumping contrattuale e all'utilizzo dei cosiddetti contratti pirata.

Il dumping contrattuale è una pratica attraverso la quale alcune aziende applicano ai propri lavoratori contratti collettivi nazionali (CCNL) non stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative – come CGIL, CISL e UIL – al fine di ridurre il costo del lavoro e ottenere un vantaggio competitivo scorretto rispetto alle imprese che applicano i contratti “veri”.

In altre parole, si tratta dell'uso di contratti pirata, caratterizzati da retribuzioni inferiori rispetto ai CCNL maggioritari, minori tutele in materia di orario, sicurezza, ferie, malattia e diritti sindacali, inquadramenti professionali non coerenti con le mansioni svolte e contributi previdenziali potenzialmente versati su basi imponibili più basse.

Il dumping contrattuale è quindi considerato una forma di dumping sociale, poiché abbassa artificialmente il costo del lavoro sacrificando diritti e tutele fondamentali.

Si tratta di un tema ormai riconosciuto come prioritario non solo a livello sindacale, ma anche istituzionale: è stato infatti richiamato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e, ovviamente, dal nostro Segretario Generale Maurizio Landini.

Il dumping contrattuale incide profondamente sulla qualità del lavoro, sulle retribuzioni, sulle condizioni di tutela, sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e sulle future prospettive previdenziali di migliaia di lavoratrici e lavoratori.

I contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) vengono sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni datoriali, e successivamente registrati presso il CNEL – il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Attualmente il CNEL registra 1.017 contratti nel settore privato, un numero cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni.

Di questi, solo 226 risultano sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, tra cui la CGIL.

Ciò significa che quasi l'80% dei contratti depositati non è firmato dalle confederazioni rappresentative e dunque può essere considerato, a tutti gli effetti, potenzialmente un contratto pirata.

Questo dato, già di per sé, dimostra quanto spazio vi sia per l'utilizzo di contratti non rappresentativi e quanto sia ampio un fenomeno spesso costruito ad hoc per comprimere i salari, ridurre le tutele, eludere diritti fondamentali e aggirare gli standard minimi previsti dalla contrattazione collettiva, inclusi quelli in materia di salute e sicurezza.

La realizzazione di questo studio nasce dalla volontà e dal lavoro della CGIL di Ragusa e, soprattutto, dalla preziosa collaborazione con l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Ragusa, che ringraziamo per la disponibilità e per aver consentito l'analisi dei dati, rivelatisi di elevata qualità e fondamentale rilevanza.

I dati analizzati restituiscono uno spaccato relativamente al flusso delle assunzioni comunicate nel corso del 2024, sarà invece necessario analizzare i dati dei flussi Uniemens dell'Inps per avere una rilevazione complessiva del fenomeno a prescindere dal periodo in cui si è verificata l'assunzione.

La provincia di Ragusa è composta da 12 comuni, con Ragusa città capoluogo. La popolazione complessiva è pari a 319.236 abitanti, con una distribuzione equilibrata tra uomini e donne.

Secondo i dati INPS, la provincia presenta:

- un tasso di disoccupazione del 5,7%;
- un tasso di occupazione del 59,7%.

Pur apparendo positivi – soprattutto se confrontati con la media regionale – questi dati, come evidenziato nel corso dell'analisi, nascondono criticità strutturali molto profonde, tra cui la diffusione del lavoro precario, l'uso massiccio del tempo determinato, l'elevata rotazione contrattuale e la presenza significativa di contratti pirata o di tipologie contrattuali volutamente non dichiarate.

Per comprendere al meglio la realtà locale, l'indagine suddivide la provincia in tre bacini territoriali, sulla base della distribuzione demografica e delle caratteristiche economiche:

- Bacino di Ragusa: Ragusa, Santa Croce Camerina, Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi;
- Bacino di Vittoria: Vittoria, Acate, Comiso;
- Bacino di Modica: Modica, Ispica, Pozzallo, Scicli.

Questa articolazione territoriale consente un'analisi più puntuale e comparata delle diverse dinamiche occupazionali e dei fenomeni di dumping contrattuale presenti nei vari comprensori.

Assunzioni e lavoratori coinvolti – Tabella 1

La Tabella 1 fornisce il quadro generale delle assunzioni comunicate nel 2024 nella provincia di Ragusa e dei lavoratori effettivamente coinvolti.

Nel corso del 2024 sono state comunicate complessivamente 102.738 assunzioni, così distribuite: nel bacino di Modica 29.749 assunzioni, in quello di Ragusa: 35.946 assunzioni e nel comprensorio di Vittoria 37.043 assunzioni.

Come si evince, quello con il maggior numero di assunzioni è il bacino di Vittoria, seguito da Ragusa e, infine, da Modica.

Le assunzioni riguardano 66.359 uomini e 36.739 donne.

Il rapporto è di due a uno a favore del genere maschile, confermando una significativa disparità di genere già nella fase dell'ingresso o del reingresso nel mercato del lavoro.

È importante sottolineare che il numero delle assunzioni non coincide con il numero dei lavoratori: un singolo lavoratore può essere destinatario di più contratti nel corso dell'anno.

Nel 2024 i lavoratori complessivamente coinvolti risultano 69.940, così distribuiti:

- Bacino di Modica: 20.170 lavoratori;
- Bacino di Ragusa: 23.975 lavoratori;
- Bacino di Vittoria: 25.795 lavoratori.

Il rapporto tra uomini e donne tra i lavoratori effettivamente impiegati ricalca quello delle assunzioni che rappresentano il 66% per gli uomini ed il 34% per le donne.

Ciò conferma che la disparità di genere non dipende soltanto dal numero di contratti, ma riflette un'infrastruttura occupazionale in cui le donne rimangono strutturalmente sottorappresentate.

Da questa tabella emerge anche un altro dato oltremodo significativo: il valore di contratti mediamente stipulati per ogni lavoratore nel 2024 è di 1,47 ovvero più di un contratto nell'arco dell'anno.

Questo fenomeno costituisce un primo segnale della frammentazione contrattuale e dell'alto tasso di precarizzazione, che sarà ulteriormente confermato nelle tabelle successive relative ai contratti a tempo determinato, agli apprendistati e alle cessazioni dei rapporti.

Questi elementi costituiscono la base dell'analisi sulla precarietà e sulle dinamiche del mercato del lavoro provinciale.

tab. 1 ASSUNZIONI COMUNICATE E NUMERO DI LAVORATORI INTERESSATI NEL 2024

ASSUNZIONI				
BACINO TERRITORIALE	F	M	Totale complessivo	
MODICA	11.541	18.208		29.749
RAGUSA	13.858	22.088		35.946
VITTORIA	10.980	26.063		37.043
Totale complessivo	36.379	66.359		102.738
	35%	65%		
LAVORATORI				
BACINO TERRITORIALE	F	M	Totale complessivo	
MODICA	7.712	12.458		20.170
RAGUSA	8.698	15.277		23.975
VITTORIA	7.597	18.198		25.795
Totale complessivo	24.007	45.933		69.940
	34%	66%		

1,47 è valore dei Contratti mediamente stipulati per ogni lavoratore

Assunzioni per settore produttivo – Tabella 1 A

La tabella 1A ci indica il numero delle assunzioni comunicate per settore produttivo e mette in evidenza che il 50,07 % del totale delle assunzioni riguarda il settore dell'agricoltura per un totale di 51.441 sulle complessive 102.738.

A seguire i macro settori del Commercio e Servizi che complessivamente riguardano il 26 % comprendendo le attività dei servizi di alloggio e ristorazione con il 9,38 % per 9.635 assunzioni, il commercio all'ingrosso al dettaglio con il 7,64 % per 7.850 assunzioni, il settore dell'istruzione con il 7,06 %. Infine va rilevata l'importante presenza di 5.344 assunzioni nel settore delle costruzioni pari al 5,20 % e delle attività manifatturiere con 4.893 assunzioni pari al 4,76 %. Questo dato evidenzia ovviamente la imponente prevalenza delle assunzioni nel settore agricolo che, come vedremo, vede quasi esclusivamente utilizzato il contratto a tempo determinato. Degna di nota è la discreta vivacità registrata nel settore del commercio e dei servizi che però, come vedremo più avanti, nascondono anomalie e distorsioni. Il settore dell'industria e dell'artigianato vede la quasi totalità delle assunzioni afferire alle costruzioni, lasciando valori più che trascurabili alle altre realtà dello stesso settore.

tab.1A NUMERO ASSUNZIONE PER SETTORE PRODUTTIVO NEL 2024		
SETTORE	N.	%
NON INDICATO	230	0,22%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	51.441	50,07%
ALTRI ATTIVITA' DI SERVIZI	1.576	1,53%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	493	0,48%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	169	0,16%
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2.609	2,54%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9.635	9,38%
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODU	773	0,75%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	86	0,08%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.893	4,76%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	777	0,76%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	7.850	7,64%
COSTRUZIONI	5.344	5,20%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	98	0,10%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	579	0,56%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	63	0,06%
ISTRUZIONE	7.250	7,06%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4.080	3,97%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2.099	2,04%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	379	0,37%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2.314	2,25%
Totale complessivo	102.738	100,00%

Tipologie contrattuali – Tabella 2

Nella tabella 2 si evidenzia che il lavoro a tempo determinato rappresenta il 78,53% delle assunzioni totali con 53.035 lavoratori coinvolti.

Si tratta del dato più evidente dell'intera analisi: più di tre quarti delle assunzioni avviene con contratti a termine, con un impatto diretto sulla stabilità e sulla qualità dell'occupazione.

Il lavoro a tempo indeterminato rappresenta solo il 7,32% delle assunzioni con 7.518 contratti attivati nel 2024 per un totale di 7.246 lavoratori.

Quindi il lavoro stabile costituisce una quota residuale rispetto al totale delle assunzioni effettuate nel corso dell'anno.

L'apprendistato vede 2.366 lavoratori coinvolti in 2.502 assunzioni complessive.

Il lavoro interinale registra 1.765 assunzioni per 1.034 lavoratori annualmente interessati con una media di 1,71 contratti per singolo lavoratore, segnale di un mercato che fa riferimento sostanzialmente alla stessa platea di lavoratori.

Merita cenno la presenza di 1.470 lavoratori con contratto intermittente anche se, sovente, l'abuso nell'utilizzo del contratto a tempo determinato cela in realtà una forma di lavoro assimilabile a quello intermittente.

I tirocini attivati in provincia nel 2024 sono 1.100 per un totale di 1.075 soggetti coinvolti di cui oltre la metà risultano essere concentrati nel settore del commercio e dei servizi.

Distribuzione territoriale – Tabella 2

La Tabella 2 evidenzia anche la distribuzione territoriale delle assunzioni, con forti differenze tra i bacini di Vittoria, Ragusa e Modica.

Il contratto a tempo determinato vede una maggiore concentrazione nel bacino di Vittoria, seguita da Ragusa e da Modica.

Questo dato è strettamente collegato al peso del settore agricolo, che fa un uso strutturale del contratto a termine e presente in prevalenza proprio nel bacino di Vittoria.

La presenza maggiore di rapporti di lavoro a tempo indeterminato si registra nel bacino di Ragusa, seguita da Modica. Il bacino di Vittoria rimane sotto le 2.000 assunzioni a tempo indeterminato nel 2024.

L'apprendistato è utilizzato prevalentemente nei bacini di Ragusa e di Modica, a conferma della differente struttura produttiva e dei diversi modelli occupazionali delle tre aree.

tab. 2 ASSUNZIONI E LAVORATORI PER TIPO DI CONTRATTO NEL 2024

TIPO DI CONTRATTO	MODICA	RAGUSA	VITTORIA	Totale	%	N. LAVORATORI	%	MEDIA CONTRATTI
NON INDICATO	107	943	166	1.216	1,18%	907	1,28%	1,34
APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA	1	2	1	4	0,00%	4	0,01%	1,00
APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA	43	33	12	88	0,09%	88	0,12%	1,00
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	1.101	1.073	328	2.502	2,44%	2.366	3,35%	1,06
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	305	273	80	658	0,64%	613	0,87%	1,07
Collaborazione occasionale sportiva ex art. 28 del D.Lgs. 36/2021	309	540	179	1.028	1,00%	885	1,25%	1,16
CONTRATTO DI AGENZIA		3	1	4	0,00%	4	0,01%	1,00
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)			1	1	0,00%	2	0,00%	1,00
LAVORO A DOMICILIO	1			1	0,00%	1	0,00%	1,00
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	22.774	25.621	32.281	80.676	78,53%	53.035	75,04%	1,52
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	1.048	988	1.428	3.464	3,37%	1.245	1,76%	2,78
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	2.579	2.957	1.982	7.518	7,32%	7.246	10,25%	1,04
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO	25	33	207	265	0,26%	115	0,16%	2,30
LAVORO CONGIUNTO IN AGRICOLTURA			1	1	0,00%	1	0,00%	1,00
LAVORO DOMESTICO	173	314	107	594	0,58%	536	0,76%	1,11
LAVORO INTERNALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO DETERMINATO		1.765		1.765	1,72%	1.034	1,46%	1,71
LAVORO INTERMITTENTE	599	1.125	66	1.790	1,74%	1.470	2,08%	1,22
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO			1	1	0,00%	1	0,00%	1,00
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO	46			46	0,04%	36	0,05%	1,28
LAVORO O ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILE (LSU - ASU)			10	10	0,01%	10	0,01%	1,00
Prestazione agricola di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato	2		3	5	0,00%	4	0,01%	1,25
TIROCINIO	636	274	190	1.100	1,07%	1.075	1,52%	1,02
Totale complessivo	29.749	35.946	37.043	102.738	100,00%	70.678	100,00%	1,45

Cessazioni dei contratti a tempo indeterminato – Tabella 3

I dati della Tabella 3 mostrano la reale tenuta nel tempo dei rapporti a tempo indeterminato.

- Contratti indeterminati attivati nel 2024: 7.518;
- Contratti cessati entro 12 mesi: 2.407;
- Contratti che rimangono attivi oltre i 12 mesi: 5.111,

L'analisi delle motivazioni di cessazione rivela elementi particolarmente critici: il 59,8% delle cessazioni è dovuto a dimissioni volontarie (1.440 casi) e il 22,3% è riconducibile a licenziamento per giustificato motivo oggettivo. Da rilevare è il 4,7% dei licenziamenti per mancato superamento del periodo di prova.

Sorprende la percentuale di dimissioni volontarie che è del tutto anomala rispetto a un mercato del lavoro sano e indica una forte insoddisfazione rispetto alle condizioni di lavoro, ai salari e all'organizzazione aziendale. Inoltre, il fatto che oltre il 32 % dei contratti a tempo indeterminato cessa entro un anno rende plausibile l'idea di un fenomeno che cela meccanismi tendenti ad eludere le conseguenze che scaturiscono da un licenziamento, sostenendo l'idea delle dimissioni "indotte".

Anomalia dei contratti brevi

Un ulteriore elemento che segnala una distorsione nell'uso del contratto a tempo determinato è la frammentazione estrema dei rapporti di lavoro.

Sono stati riscontrati casi di lavoratori con un picco di 71 contratti a tempo determinato in un solo anno e con un solo datore di lavoro, mentre altri lavoratori sono stati assunti con 52, 48, 46 contratti nell'arco del 2024.

Questi numeri evidenziano un utilizzo del contratto a termine di fatto assimilabile al lavoro intermittente, ma senza le garanzie e le tutele che la contrattazione collettiva prevede.

La CGIL denuncia da anni questa deriva e chiede una regolamentazione più stringente dei tempi determinati.

tab. 3 MOTIVAZIONI CESSAZIONI ENTRO 12 MESI PER CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO ATTIVATI NEL 2024				
MOTIVAZIONI CESSAZIONE	F	M	Totale complessivo	%
ALTRO	25	39	64	2,7%
CESSAZIONE ATTIVITA	8	8	16	0,7%
CHIUSURA AUTOMATICA	13	26	39	1,6%
DECADENZA DAL SERVIZIO	1	1	2	0,1%
DECESO		6	6	0,2%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	3	9	12	0,5%
DIMISSIONI	390	1050	1440	59,8%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	3	11	14	0,6%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	7		7	0,3%
DIMISSIONI PER FATTI CONCLUDENTI	2	4	6	0,2%
FINE CANTERIE/COMPLETAMENTO LAVORI		25	25	1,0%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO		1	1	0,0%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	11	49	60	2,5%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	120	417	537	22,3%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	8	36	44	1,8%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	19	93	112	4,7%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO		4	4	0,2%
PENSIONAMENTO	8	1	9	0,4%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	1	7	8	0,3%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020		1	1	0,0%
Totale complessivo	619	1788	2407	100,0%

Utilizzo dei contratti collettivi nazionali di lavoro – Tabella 4

La Tabella 4 rileva i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) utilizzati nelle assunzioni comunicate nel 2024 e distingue tra contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e contratti non rappresentativi (contratti pirata, codici CD e ND).

Le assunzioni con CCNL sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sono pari a 79.305 (77,2%) mentre le assunzioni con contratti non rappresentativi o non codificati si contano in 23.433 (22,8%), così distribuite:

- 2.440 assunzioni con contratti pirata;
- 13.767 assunzioni con codice CD;
- 7.226 assunzioni con codice ND.

I codici CD e ND indicano rispettivamente i casi in cui il CCNL non sia ancora stato codificato ed i casi in cui non viene applicato alcun contratto collettivo. In realtà, pur essendo tutti i contratti codificati e associabili alle diverse categorie e ai settori produttivi, l'utilizzo dei codici CD e ND costituisce di per sé una prima ed evidente anomalia.

tab. 4 RILEVAZIONE PRESENZA DEI CCNL UTILIZZATI NELLE ASSUNZIONI COMUNICATE NEL 2024						
CCNL	F	%	M	%	Totale complessivo	
Contratti sottoscritti dalle OO.SS. Maggiormente rappresentative	28.087	35%	51.218	65%	79.305	77,2%
Contratti "pirata"	1.163	48%	1.277	52%	2.440	2,4%
CD - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato nessuno dei C.c.n.l. sopra elencati.	4.144	30%	9.623	70%	13.767	13,4%
ND - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato alcun contratto.	2.985	41%	4.241	59%	7.226	7,0%
Totale complessivo	36.379	35%	66.359	65%	102.738	100,0%

Datori di lavoro e contratti utilizzati – Tabella 4°

La Tabella 4A analizza i datori di lavoro che hanno effettuato assunzioni nel 2024 che risultano essere in totale 11.105; di questi un numero pari a 8.600 (62%) utilizzano contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, 467 (3%) utilizzano contratti pirata, 2.958 (21%) utilizzano il codice CD e 1.758 (13%) utilizza il codice ND.

In termini complessivi, il 38% dei datori di lavoro che ha comunicato assunzioni nel 2024 ha fatto ricorso a forme contrattuali che non rimandano ai CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Inoltre, 2.678 datori di lavoro hanno applicato più di una casistica (contratti pirata, CD, ND), segno di una pratica diffusa e non marginale.

tab. 4A RILEVAZIONE DATORI DI LAVORO E CCNL O CODICI UTILIZZATI NELLE ASSUNZIONI COMUNICATE NEL 2024		
CCNL	N. DATORI DI LAVORO	%
Contratti sottoscritti dalle OO.SS. Maggiormente rappresentative	8.600	62%
Contratti "pirata"	467	3%
CD - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato nessuno dei C.c.n.l. sopra elencati.	2.958	21%
ND - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato alcun contratto.	1.758	13%
Totale complessivo	13.783	100%
IL TOTALE DEI DATORI DI LAVORO CHE HANNO PROCEDUTO AD ASSUMERE NEL 2024 E' PARI A 11.105		
SI RILEVA CHE 2.678 DATORI DI LAVORO APPLICANO PER LE ASSUNZIONI PIU' DI UNA CASISTICA TRA QUELLE SOPRA ELENcate		

Utilizzo dei codici CD e ND per settore – Tabella 5

La Tabella 5 rileva l'utilizzo dei codici CD e ND per settore di attività, evidenziando un totale complessivo di 20.993 assunzioni effettuate utilizzando questi due codici.

I principali settori coinvolti sono:

- Agricoltura: 14.981 assunzioni con codici CD/ND;
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento: 1.283 assunzioni, con una particolare incidenza del codice ND;
- Commercio: 1.160 assunzioni con codici CD/ND;
- Servizi di alloggio e ristorazione (macroarea commercio e servizi): 599 utilizzi dei codici CD/ND, in linea con la tendenza generale del terziario così come nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche e le Altre attività di servizi con 358 assunzioni con codici CD/ND.

Questi dati indicano un ricorso significativo a forme contrattuali non pienamente trasparenti o non riconducibili ai contratti sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative, soprattutto nei servizi.

SETTORE	CD - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato nessuno dei C.c.n.l. sopra elencati.	ND - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato alcun contratto.	Totale complessivo
NON INDICATO	15	30	45
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	12.290	2.691	14.981
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	76	282	358
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	8	87	95
ATTIVITA' IMMOBILIARI	3	12	15
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	81	1.202	1.283
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	84	515	599
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	33	490	523
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2	25	27
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	274	279	553
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	29	182	211
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	441	719	1.160
COSTRUZIONI	71	151	222
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			-
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO		7	7
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			-
ISTRUZIONE	120	241	361
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	104	40	144
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	58	115	173
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3	50	53
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	75	108	183
Totale complessivo	13.767	7.226	20.993

Tabella 5A – Esclusione dell'agricoltura

La Tabella 5A riprende gli stessi dati della Tabella 5, ma esclude il settore agricolo, dove tendenzialmente si può considerare che viene applicato il contratto maggiormente rappresentativo.

Il Totale delle assunzioni con codici CD/ND negli altri settori è 6.012.

Escludendo l'agricoltura, emerge che il macro settore del commercio e dei servizi utilizza i codici CD e ND in percentuale elevata, pari al 62,5% delle assunzioni così codificate. Ciò conferma come il fenomeno dell'uso improprio o elusivo di tali codici sia particolarmente rilevante nei compatti del terziario nonostante la presenza dei CCNL rappresentativi riguardino ovviamente anche l'intero settore del Commercio e del Terziario, oltre ad essere correttamente codificati e facilmente individuabili.

tab.5A RILEVAZIONE UTILIZZO CODICI "CD" E "ND" NELLE ASSUNZIONI COMUNICATE NEL 2024 (senza settore Agricoltura)		CD - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato nessuno dei C.c.n.l. sopra elencati.	% sul Totale complessivo	ND - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato alcun contratto.	% sul Totale complessivo	Totale complessivo
SETTORE						
NON INDICATO		15	0,2%	30	0,5%	45
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	76	1,3%		282	4,7%	358
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	8	0,1%		87	1,4%	95
ATTIVITA' IMMOBILIARI	3	0,0%		12	0,2%	15
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	81	1,3%		1.202	20,0%	1.283
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	84	1,4%		515	8,6%	599
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE	33	0,5%		490	8,2%	523
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2	0,0%		25	0,4%	27
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	274	4,6%		279	4,6%	553
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	29	0,5%		182	3,0%	211
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	441	7,3%		719	12,0%	1.160
COSTRUZIONI	71	1,2%		151	2,5%	222
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE		0,0%			0,0%	-
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO		0,0%		7	0,1%	7
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA		0,0%			0,0%	-
ISTRUZIONE	120	2,0%		241	4,0%	361
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	104	1,7%		40	0,7%	144
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	58	1,0%		115	1,9%	173
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3	0,0%		50	0,8%	53
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	75	1,2%		108	1,8%	183
Totale complessivo	1.477	25%		4.535	75%	6.012

Utilizzo dei contratti pirata per settore – Tabella 6

La Tabella 6 rileva l'applicazione dei contratti pirata per macro settore e per dettaglio di settore nelle assunzioni comunicate nel 2024.

Il numero complessivo di assunzioni con contratti pirata è 2.440.

La ripartizione settoriale evidenzia che il commercio e i servizi utilizzano complessivamente i contratti pirata per l'83,4% delle assunzioni di questo tipo; il settore industriale incide per il 9,3% di cui il 4,5% riguarda il settore delle costruzioni.

Il settore agricolo incide per il 3,1%, dato apparentemente basso ma anomalo per un settore che, in linea generale, applica il contratto maggiormente rappresentativo.

Anche se il 3,1% dell'agricoltura rappresenta una quota ridotta, la sola presenza di contratti pirata in questo settore è da considerarsi un segnale degno di essere rilevato.

tab.6 RILEVAZIONE UTILIZZO CONTRATTI "PIRATA" PER MACRO SETTORE E SETTORE NELLE ASSUNZIONI COMUNICATE NEL 2024						
MACRO SETTORE E DESCRIZIONE SETTORE	F	%	M	%	Totale complessivo	%
	15	45%	18	55%		
NON INDICATO					33	1,4%
AGRICOLTURA	14	19%	61	81%	75	3,1%
ALBERGHI, RISTORAZIONE	238	38%	381	62%	619	25,4%
COMMERCIO	275	54%	230	46%	505	20,7%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	275	54%	230	46%	505	20,7%
INDUSTRIA	20	9%	206	91%	226	9,3%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	12	11%	101	89%	113	4,6%
COSTRUZIONI	8	7%	103	93%	111	4,5%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE		0%	2	100%	2	0,1%
SERVIZI ALLE IMPRESE	586	64%	324	36%	910	37,3%
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	15	63%	9	38%	24	1,0%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	8	44%	10	56%	18	0,7%
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	44	39%	68	61%	112	4,6%
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PROD	2	100%		0%	2	0,1%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	50%	1	50%	2	0,1%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	31	62%	19	38%	50	2,0%
ISTRUZIONE	198	73%	74	27%	272	11,1%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	184	66%	95	34%	279	11,4%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	48	73%	18	27%	66	2,7%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	55	65%	30	35%	85	3,5%
TRASPORTI E COMUNICAZIONE	15	21%	57	79%	72	3,0%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	15	21%	57	79%	72	3,0%
Totale complessivo	1.163	48%	1.277	52%	2.440	100,0%

Distribuzione territoriale dei contratti pirata – Tabella 7

La Tabella 7 evidenzia la distribuzione territoriale per settore delle assunzioni con contratti pirata, mettendo in luce le differenze tra i bacini di Ragusa, Modica e Vittoria.

Per i servizi di alloggio e ristorazione, l'utilizzo dei contratti pirata è maggiormente concentrato nel bacino di Ragusa, con quasi la metà dei contratti pirata del settore localizzati in quest'area.

Per le attività professionali, scientifiche e tecniche, così come per le costruzioni e per il commercio, si registrano concentrazioni significative nel territorio di Modica.

Per le attività di servizi di supporto alle imprese, è ancora il bacino di Ragusa a registrare la percentuale più elevata, pari al 78,13% dell'utilizzo dei contratti pirata.

Nel settore dell'istruzione, il bacino territoriale di Vittoria vede un utilizzo dei contratti pirata pari al 47,42%.

In termini generali, l'utilizzo dei contratti pirata risulta principalmente concentrato nel comprensorio di Ragusa (41%), seguito dal bacino di Modica (37%), mentre il bacino di Vittoria (22%) mostra percentuali più basse.

Queste differenze percentuali sono influenzate in particolare dal peso del settore agricolo nel bacino di Vittoria, settore che, come evidenziato, non presenta un utilizzo significativo dei contratti pirata e contribuisce quindi ad abbassare la percentuale complessiva.

Un elemento di particolare rilievo riguarda l'attività manifatturiera: su un totale di 113 contratti pirata registrati nel settore, ben 101 sono localizzati nel comprensorio di Modica, 6 nel comprensorio di Ragusa e 6 in quello di Vittoria. Ciò significa che l'89,4% dei contratti pirata nel manifatturiero è concentrato a Modica, percentuale che richiede un'attenzione specifica per comprendere quali fenomeni si celino dietro tale distribuzione.

tab.7 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E PER SETTORE DELLE ASSUNZIONI CON CONTRATTI "PIRATA"

SETTORE	MODICA	RAGUSA	VITTORIA	Totale complessivo
NON INDICATO	27	4	2	33
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	13	26	36	75
ALTRI ATTIVITA' DI SERVIZI	8	10	6	24
ATTIVITA' IMMOBILIARI	4	14		18
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	51	57	4	112
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	224	299	96	619
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	2			2
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2			2
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	101	6	6	113
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	10	14	26	50
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	217	182	106	505
COSTRUZIONI	98	9	4	111
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			2	2
ISTRUZIONE	34	109	129	272
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	32	218	29	279
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	23	8	35	66
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	16	34	35	85
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	30	15	27	72
Totale complessivo	892	1005	543	2440
% distribuzione territoriale	37%	41%	22%	100%

Contratti pirata per tipologia e genere – Tabella 8

La tabella 8 rileva l'applicazione dei contratti pirata per tipologie di contratto. Rispetto a questo notiamo che il 73,7 % dei contratti di lavoro pirata è a tempo determinato che sommati a quelli a tempo determinato per sostituzione raggiungono una percentuale del 74,5 %. Si rileva che il 14% riguarda addirittura assunzioni a tempo indeterminato e il 7% ai contratti di apprendistato. Questo evidenzia una volontà nell'utilizzo stabile e duraturo dei contratti pirata in provincia. Inoltre tale fenomeno vede coinvolte le donne nella misura del 53,21 %. Degno di nota è che il 4,1 % dei contratti di lavoro intermittente vede l'utilizzo delle forme contrattuali pirata.

tab.8 RILEVAZIONE APPLICAZIONE CONTRATTI "PIRATA" PER TIPO DI CONTRATTO E SESSO				
TIPO CONTRATTO	F	M	Totale complessivo	%
APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA	1	3	4	0,2%
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	80	92	172	7,0%
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	1		1	0,0%
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	827	972	1.799	73,7%
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	15	5	20	0,8%
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	182	160	342	14,0%
LAVORO INTERMITTENTE	57	42	99	4,1%
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO		3	3	0,1%
Totale complessivo	1.163	1.277	2.440	100,0%

Analisi di genere nell'utilizzo dei contratti pirata – Tabella 9

La Tabella 9 rileva il numero complessivo dei lavoratori interessati da assunzioni con contratti pirata e la loro distribuzione per genere e per settore.

Il totale lavoratori assunti con contratti pirata è 2.102 di cui 1.038 donne e 1.064 uomini.

Il dato è particolarmente significativo se confrontato con il rapporto complessivo tra i generi nelle assunzioni totali, che vede solitamente una quota del 34% di donne e del 66% di uomini. Nel caso dei contratti pirata, questa proporzione viene quasi azzerata: le donne rappresentano il 48% e gli uomini il 52%, sfiorando la parità.

Analizzando i singoli settori, emerge che le donne sono maggiormente assunte con contratti pirata nei comparti del commercio, dell'istruzione e dei servizi di supporto alle imprese.

In particolare nei servizi alle imprese, il 64% delle assunzioni con contratti pirata riguarda donne, contro il 36% degli uomini.

Nel commercio, le donne rappresentano il 54% delle assunzioni con contratti pirata, contro il 46% degli uomini.

Questi dati dimostrano che la precarietà contrattuale più estrema, rappresentata dai contratti pirata, colpisce in maniera particolarmente forte le lavoratrici, modificando profondamente il rapporto tra i generi rispetto al mercato del lavoro complessivo in provincia.

tab.9 RILEVAZIONE LAVORATORI ASSUNTI CONTRATTO "PIRATA" E SETTORI INTERESSATI				
	F	M	Totale complessivo	
LAVORATORI ASSUNTI CON CONTRATTO "PIRATA"	1.038	1.064	2.102	
SETTORE	F	M	Totale complessivo	%
NON INDICATO	15	18	33	1,35%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14	61	75	3,07%
ALTRÉ ATTIVITÀ DI SERVIZI	15	9	24	0,98%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	8	10	18	0,74%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	44	68	112	4,59%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	238	381	619	25,37%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	2		2	0,08%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	1	2	0,08%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	12	101	113	4,63%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	31	19	50	2,05%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E	275	230	505	20,70%
COSTRUZIONI	8	103	111	4,55%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE		2	2	0,08%
ISTRUZIONE	198	74	272	11,15%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	184	95	279	11,43%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	48	18	66	2,70%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	55	30	85	3,48%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	15	57	72	2,95%
Totale complessivo	1.163	1.277	2.440	100,00%

Datori di lavoro e contratti utilizzati – Tabella 10

La Tabella 10 evidenzia la distribuzione settoriale dei datori di lavoro che utilizzano contratti pirata e codici CD e ND nelle assunzioni comunicate nel 2024.

Spicca il settore dell'agricoltura, con il 47,8% dei datori di lavoro che utilizzano principalmente i codici CD e ND, evitando di indicare l'applicazione del contratto collettivo sottoscritto dalle organizzazioni maggiormente rappresentative, senza una motivazione reale del fenomeno.

Il settore del commercio registra un utilizzo significativo del codice ND e dei contratti pirata, con un'incidenza del 10,7%.

Nel settore delle costruzioni, 147 datori di lavoro scelgono di non indicare il contratto collettivo delle organizzazioni maggiormente rappresentative.

Si registrano inoltre 60 datori di lavoro nel settore dell'istruzione e 45 nel settore del trasporto che optano per la medesima scelta.

Considerando nel loro insieme il macro settore del commercio e dei servizi, il numero complessivo dei datori di lavoro che utilizzano i codici CD, ND e i contratti pirata, evitando di applicare i CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, supera il migliaio, a conferma di un fenomeno diffuso e consolidato.

tab. 10 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DATORI DI LAVORO E CCNL O CODICI UTILIZZATI NELLE ASSUNZIONI COMUNICATE NEL 2024		CD - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato nessuno dei C.c.n.l. sopra elencati.	ND - Per tutte le situazioni in cui non venga applicato alcun contratto.	Contratti "pirata"	TOTALE	%
SETTORE						
NON INDICATO		4	27	4	35	0,9%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA		953	978	16	1.947	47,8%
ALTRI ATTIVITA' DI SERVIZI		35	77	15	127	3,1%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		1	4	-	5	0,1%
ATTIVITA' IMMOBILIARI		3	8	4	15	0,4%
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO		15	132	15	162	4,0%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE		26	100	73	199	4,9%
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE		7	416	1	424	10,4%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE		2	13	1	16	0,4%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE		14	97	10	121	3,0%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		14	80	19	113	2,8%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI		39	234	162	435	10,7%
COSTRUZIONI		32	93	22	147	3,6%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE		-	-	1	1	0,0%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO		-	4	-	4	0,1%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA		-	-	-	-	0,0%
ISTRUZIONE		9	40	11	60	1,5%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		25	25	28	78	1,9%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE		10	46	17	73	1,8%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		2	21	45	68	1,7%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO		9	13	23	45	1,1%
Totale complessivo		1.200	2.408	467	4.075	100,0%

Conclusioni

L'analisi complessiva dei dati relativi alle assunzioni comunicate nel 2024 nella provincia di Ragusa restituisce l'immagine di un mercato del lavoro fortemente segnato da precarietà strutturale, dumping contrattuale e utilizzo distorto degli strumenti previsti dalla normativa.

Il quadro che emerge dall'analisi del mercato del lavoro provinciale mostra una realtà profondamente segnata dalla precarietà. La grande maggioranza delle assunzioni, infatti, avviene tramite contratti a tempo determinato, che raggiungono il 78,53% del totale. Non si tratta solo di contratti brevi, ma spesso estremamente frammentati: in alcuni casi si registrano lavoratori che, nell'arco di un solo anno, arrivano a sottoscrivere fino a 71 contratti diversi, segno di un sistema che genera instabilità continua e vita lavorativa discontinua.

Accanto a questa precarizzazione diffusa, si osserva una evidente debolezza del lavoro stabile. I contratti a tempo indeterminato rappresentano appena il 10,25% delle assunzioni, e addirittura 2.407 di questi cessano entro i primi 12 mesi. Il dato più significativo, però, riguarda le motivazioni delle cessazioni: nel 59,8% dei casi si tratta di dimissioni volontarie. Un valore così alto non può essere letto come un fenomeno fisiologico ma come una spia da attenzionare e approfondire.

Un ulteriore elemento critico è la diffusione dei contratti pirata e dei codici CD e ND. Ben il 22,8% delle assunzioni risulta associato a forme contrattuali non rappresentative o addirittura prive di una codifica chiara. Ancora più rilevante è il comportamento dei datori di lavoro: il 38% ricorre regolarmente a contratti pirata o a codici CD/ND, indicando un utilizzo sistematico e non episodico di strumenti che eludono il lavoro contrattualmente tutelato.

Le criticità non sono uniformi: colpiscono in modo più pesante alcuni macro settori, in particolare commercio e servizi, ma anche alloggio e ristorazione, attività professionali, servizi artistici, manifatturiero e servizi di supporto alle imprese. In queste aree produttive l'uso di codici non rappresentativi è particolarmente diffuso, con situazioni limite che evidenziano una vera e propria anomalia strutturale.

Anche la distribuzione territoriale non è omogenea. I fenomeni più problematici si concentrano nei comprensori di Ragusa e Modica, dove in alcuni settori – come il manifatturiero modicano – le percentuali di contratti pirata raggiungono livelli estremamente preoccupanti. Ciò suggerisce la presenza di modelli produttivi e relazionali nei quali la contrattazione regolare viene sistematicamente aggirata.

Emergono inoltre differenze significative legate al genere. Sebbene le donne rappresentino una quota complessivamente inferiore del totale delle assunzioni, la loro incidenza all'interno dei contratti pirata cresce fino a raggiungere quasi una perfetta parità con gli uomini (48% contro 52%) e, in alcuni comparti, come i servizi alle imprese e il commercio, le donne risultano addirittura più esposte. Ciò evidenzia un ulteriore livello di vulnerabilità lavorativa, che si somma alle disparità già presenti nel mercato del lavoro locale.

Infine, merita attenzione anche il settore agricolo. Pur registrando numericamente meno casi rispetto ad altri comparti, presenta comunque episodi di contratti pirata e un uso molto elevato dei codici CD e ND, dinamiche che risultano anomale e richiedono un approfondimento specifico, vista la rilevanza storica del settore nel territorio e la particolare fragilità dei lavoratori coinvolti.

Nel complesso il fenomeno che emerge non è episodico né marginale, ma sistematico e profondo: incide sulla qualità del lavoro, sui salari, sui diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e sulla stessa tenuta sociale ed economica del territorio.

L'uso combinato di contratti pirata e codici atipici produce un mercato del lavoro segnato da sottotutela, retribuzioni più basse e una crescente confusione normativa.

Per questo, come CGIL Ragusa, abbiamo deciso di fornire ai lavoratori e alle lavoratrici uno strumento semplice ed efficace per districarsi in questo universo complesso fatto di contratti, codici e comunicazioni spesso discordanti. Attraverso il sito www.cgilragusa.it, grazie al banner dedicato, è possibile accedere alla pagina con il motore di ricerca **Occhio al Contratto**.



The screenshot shows a search interface for the CGIL Ragusa website. At the top left is the CGIL Ragusa logo. To the right are social media sharing icons for WhatsApp, Facebook, and Twitter. The main title 'Occhio al contratto!' is displayed in large red text. Below it, a text block states: 'Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL firmato dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, come la CGIL, ti tutela per avere maggiori diritti e una giusta retribuzione.' Below this, another text block says: 'Gli altri contratti, cosiddetti, contratti pirata, per lo stesso lavoro che svolgi, ti danno meno diritti e meno retribuzione, mediamente circa 5.000 euro in meno l'anno.' Further down, it says: 'Individua il codice del contratto applicato nel tuo posto di lavoro che è riportato nella comunicazione di assunzione – modello CO (UNILAV) oppure nella tua busta paga, ed inseriscilo nel modulo in fondo alla pagina.' At the bottom of the interface, there is a red input field with placeholder text 'Inserisci il codice a quattro cifre del tuo contratto' and a red 'VERIFICA' button. Below the input field, a link 'Problemi nell'inserimento del codice contratto? [Mettiti in contatto](#)' is visible.

Inserendo il codice CCNL riportato nell'Unilav – la comunicazione obbligatoria di assunzione – il sistema indica immediatamente se il contratto applicato è un contratto pirata o un CCNL sottoscritto dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Questo strumento nasce per colmare un bisogno reale: troppo spesso i lavoratori non vengono informati correttamente dal datore di lavoro. Ricordiamo che la differenza salariale tra un contratto pirata e un contratto firmato da organizzazioni realmente rappresentative può arrivare fino a 500 euro al mese. Attraverso “Occhio al Contratto”, non solo è possibile verificare la correttezza del CCNL applicato, ma – qualora dovesse emergere l’uso di un contratto pirata – il lavoratore può mettersi immediatamente in contatto con le sedi della CGIL Ragusa per valutare il danno subito e intervenire per migliorare le proprie condizioni lavorative, sia economiche che qualitative.

Tutto ciò avviene in un contesto in cui un lavoratore può trovarsi di fronte a tre informazioni diverse: un contratto indicato nell’Unilav, uno differente riportato in busta paga e un terzo comunicato all’INPS tramite i flussi Uniemens. Nonostante l’art. 16-quater del Decreto Semplificazioni del 2020 abbia introdotto l’obbligo di indicare il codice alfanumerico CNEL del contratto collettivo, questa norma non viene ancora applicata in modo uniforme.

Considerato che il rispetto del codice consentirebbe all’Ispettorato Nazionale del Lavoro, agli Uffici Provinciali del Lavoro e INPS di effettuare controlli puntuali sulla corretta applicazione dei CCNL, è necessario, dunque, che:

- le banche dati del Ministero del Lavoro siano interoperabili e sincronizzate attraverso un unico codice nazionale del CNEL;
- venga resa obbligatoria l’indicazione del codice CNEL in busta paga;
- si introduca l’obbligo per le imprese di comunicare alla Camera di Commercio il codice del contratto applicato;
- si realizzi una codifica nazionale che, in base al codice ATECO, indichi quali contratti sono realmente applicabili per ciascun settore, limitando l’uso improprio dei contratti multisettoriali, oggi tra le principali forme di contratto pirata.

Solo con sistemi sincronizzati, codici univoci e controlli efficaci sarà possibile impedire che un lavoratore venga assunto con un contratto, retribuito con un altro – spesso pirata – e che all’INPS ne venga comunicato un terzo, scelto unicamente per consentire al datore di lavoro l’accesso a bonus e agevolazioni.

La CGIL Ragusa ritiene che la trasparenza, la correttezza e la piena applicazione delle norme siano condizioni imprescindibili per tutelare i diritti dei lavoratori e per costruire un mercato del lavoro più giusto, più stabile e più dignitoso per tutti.

Questo report ha voluto rappresentare uno strumento di analisi e allo stesso tempo una base per l’azione sindacale, per aprire un confronto serio con le istituzioni, le associazioni datoriali e l’opinione pubblica sullo stato reale del lavoro nel nostro territorio.



FINITO DI STAMAPARE IL 2 DICEMBRE 2025 A RAGUSA